



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 04 febbraio 2021**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 04 febbraio 2021

## ANBI Emilia Romagna

04/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 49  
Addio a Italo Succi, agronomo già direttore al Consorzio di Bonifica 1

## Consorzi di Bonifica

04/02/2021 **Gazzetta di Reggio** Pagina 29  
Fdi: «Diga necessaria e irrinunciabile per l' agricoltura» 3

04/02/2021 **Notizie** Pagina 13  
Quel luogo ospitale per le cure palliative 5

02/02/2021 **Bologna2000** *Redazione*  
Prevenzione e sicurezza del territorio: nuovo muro per il collettore... 7

04/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 22  
Disagi al traffico per lavori della bonifica 8

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 15  
Ambiente La città? Un motore contro i cambiamenti climatici 9

04/02/2021 **Gazzetta di Reggio** Pagina 25  
Più collegamenti ed ecologia per il Po 11

03/02/2021 **Gazzetta Dell'Emilia**  
Il Grande Fiume: museo a cielo aperto per la ripresa del territorio 13

03/02/2021 **Agra Press**  
LA RISERVA POGRADE GRANDE MUSEO A CIELO APERTO PER LA RIPRESA DEL... 15

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

03/02/2021 **Comunicato stampa**  
LA RISERVA POGRADE: UN GRANDE MUSEO A CIELO APERTO PER LA RIPRESA DEL... 16

## Acqua Ambiente Fiumi

03/02/2021 **Il Piacenza**  
Lavori sul ponte del Chiavenna a Vigolo Marchese, dal 6 all' 8 febbraio... 18

04/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 19  
LA PONTICELLA CHIUSA PER LAVORI 19

04/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 29  
Rfi Manutenzione al ponte ferroviario sul fiume 20

04/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 35  
POLESINE ZIBELLO «METTERE IN SICUREZZA L' ARGINE CHE PORTA ALLA... 21

04/02/2021 **Gazzetta di Reggio** Pagina 29  
«Un' opera scellerata ora deturpa il Dolo» 22

04/02/2021 **Gazzetta di Reggio** Pagina 9  
Cosa si farà nei prossimi 50 anni 24

04/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 52  
Enormi tubi sparsi nel letto del Dolo La rabbia delle guardie ecologiche 25

03/02/2021 **Reggio Report**  
Parma-Suzzara-Poggiorusco, via libera al completamento linea... 27

03/02/2021 **24Emilia** *Primary Mobile Navigation*  
Chiuso ponte Enza tra Sorbolo e Brescello, lotti (Pd): Regione si... 29

04/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 27 *AN.BO.*  
La sabbia chiude il Logonovo «Devono fare subito i lavori» 31

04/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 50  
«Erosione, deludenti i lavori in autunno» 33

04/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 34  
Area destra del Candiano, fognie finite a novembre 35

04/02/2021 **Corriere di Romagna** Pagina 43 *CARLA DINI*  
«Oasi ridotta una scelta solo politica» L' 8 si decide 37

03/02/2021 **altarimini.it**  
Oasi di Torriana-Montebello, il futuro nelle mani di Regione e Provincia 39

ANBI Emilia Romagna

## Addio a Italo Succi, agronomo già direttore al Consorzio di Bonifica

*I colleghi del professionista lughese, scomparso a 84 anni, lo ricordano con stima: «Una persona speciale, un maestro illuminato»*

«È stata una persona speciale, un illuminato, colui che ha tracciato il futuro delle attività agrarie negli ambiti dei Consorzi di bonifica della Regione Emilia Romagna. Un maestro che ha saputo alimentare nelle giovani generazioni la passione per l'estimo e per le ricerche sulle pratiche irrigue».

Sono le parole con cui il dottore agronomo lughese Alessandro Svegli Compagnoni e i suoi colleghi Alessandro Fabbri e Andrea Fabbri, ricordano con stima e affetto, a pochi giorni dalla sua scomparsa avvenuta a Castel Bolognese all'età di 84 anni per un improvviso malore, il dottor Italo Succi, anch'egli agronomo e direttore fino al 1997 dell'Area Agraria del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ente che la cui è sede è situata a Lugo.

«Ricordiamo soprattutto gli studi condotti insieme all'ingegner Dacome (già direttore generale del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ndr) finalizzati all'avvio della distribuzione idrica dall'asta principale del **Canale emiliano romagnolo** (CER), anticipando i tempi, negli approcci tecnici e nella lungimiranza progettuale, sia per i successivi interventi di infrastrutturazione irrigua, sia per la modernizzazione degli strumenti di definizione dei deficit idrici culturali».

Un uomo di cultura, osservano Svegli Compagnoni e i suoi due colleghi - «che coniugava la metodologia con il pragmatismo, la dottrina della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna con la pratica quotidiana dell'ufficio agrario del Consorzio. Una persona capace di 'passeggiare con i re, senza perdere il contatto con la gente comune».

«Con la sua scomparsa - continuano nel commosso ricordo i colleghi di Succi - si chiude una pagina della storia dei tecnici che, con l'esperienza degli 'usi plurimi' (impiego della risorsa idrica per scopi agricoli, industriali, acquedottistici ed ambientali, ndr) rappresentarono, con slancio e passione, il futuro della bonifica 'agraria' romagnola, nel segno della continuità, della dottrina, dell'approccio estimativo, degli studi analitici frutto dei grandi insegnamenti di luminari come i professori Giorgio Stupazzoni, Giorgio Amadei e Bruno Marangoni. Un altro mondo, romantico, antico, affascinante, straordinario, 'Accademico'; un mondo che abbiamo, insieme a lui, conosciuto e vissuto».

Infine i colleghi ringraziano sentitamente quello che definiscono il loro maestro: «Grazie dottor Succi,



### «Il sottopasso Lugo Ovest doveva essere carrabile»

Della 'trasformazione' in ciclopedonale si è lamentato Facchini (Per la Buona Politica) nella seduta della Consulta. Il sindaco: «Decisione 'sostenibile'»  
Il sottopasso ferroviario previsto a Lugo Ovest non sarà più carrabile e senza unico allineamento ciclopedonale. Di questa trasformazione si è parlato nella recente seduta della Consulta di Lugo Ovest. In cui è stato presentato il bilancio di previsione 2021-2023. L'argomento è stato sollevato dal consigliere Maurizio Facchini della lista civica 'Per la Buona Politica', che ha affermato: «Questo progetto, già inserito nel bilancio del 2020 come ciclopedonale con l'avviso dei consiglieri di maggioranza, su mia proposta, sarebbe anche utile per dare un'occhiata ai residenti». La finalità del sottopasso è infatti quella di favorire i collegamenti tra il quartiere Lugo Ovest e il resto della città, in quanto, dopo la realizzazione del sottopasso di via Feltri, Lugo Ovest è rimasto un po' isolato.

### Addio a Italo Succi, agronomo già direttore al Consorzio di Bonifica

I colleghi del professionista lughese, scomparso a 84 anni, lo ricordano con stima: «Una persona speciale, un maestro illuminato»  
«È stata una persona speciale, un illuminato, colui che ha tracciato il futuro delle attività agrarie negli ambiti del Consorzio di Bonifica della Regione Emilia Romagna. Un maestro che ha saputo alimentare nelle giovani generazioni la passione per l'estimo e per le ricerche sulle pratiche irrigue».



Italo Succi aveva 84 anni

«Ricordiamo soprattutto gli studi condotti insieme all'ingegner Dacome (già direttore generale del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ndr) finalizzati all'avvio della distribuzione idrica dall'asta principale del **Canale emiliano romagnolo** (CER), anticipando i tempi, negli approcci tecnici e nella lungimiranza progettuale, sia per i successivi interventi di infrastrutturazione irrigua, sia per la modernizzazione degli strumenti di definizione dei deficit idrici culturali».

Un uomo di cultura, osservano Svegli Compagnoni e i suoi due colleghi - «che coniugava la metodologia con il pragmatismo, la dottrina della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna con la pratica quotidiana dell'ufficio agrario del Consorzio. Una persona capace di 'passeggiare con i re, senza perdere il contatto con la gente comune».

<-- Segue

**ANBI Emilia Romagna**

---

cercheremo di essere sempre i tuoi testimoni, nel segno della competenza, della professionalità, della deontologia, testimoniando sempre la fedeltà ai tuoi ideali. Un infinito grazie per averci insegnato i valori autentici, le relazioni, la dignità e il rispetto per le persone».

lu.sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ETTO

# Fdi: «Diga necessaria e irrinunciabile per l' agricoltura»

ETTO. «Apprendiamo con stupore che la vicepresidente dell' assemblea legislativa dell' Emilia Romagna, Silvia Zamboni, di Europa Verde, si scaglia contro la realizzazione della diga di Vetto, in aperto contrasto con il proprio assessore regionale all' Ambiente ed altri colleghi della medesima assemblea di cui fa parte. Per il coordinamento provinciale di Fratelli d' Italia, la consigliera evidenzia una miopia ideologica e una scarsa conoscenza della realtà locale». Lo affermano Alessandro Aragona, vicecoordinatore regionale Fdi e consigliere comunale a Vetto; Alberto Bizzocchi, coordinatore provinciale Fdi e consigliere comunale a Vetto; Paolo Savina, consigliere comunale Fdi a Gattatico e consigliere nell' **Unione** Val d' Enza, che spiegano: «I segnali che giungevano dalla Regione in queste settimane in merito alla diga erano contrastanti: da un lato la bocciatura in commissione territorio ambiente e infrastrutture della risoluzione che voleva impegnare la giunta regionale ad abbandonare ogni indecisione sulla realizzazione della diga; dall' altra la richiesta di finanziare lo studio di fattibilità di un enorme vaso sul torrente Enza inviata dall' assessore Irene Priolo al ministero di competenza, atto che a quanto pare ha irritato non poco la consigliera Zamboni. Dai documenti stessi dell' Autorità distrettuale di Bacino del Po risulta che la diga di Vetto è indispensabile, proprio per le ragioni opposte a quelle rilanciate dalla vicepresidente dell' assemblea legislativa. Uno studio delle destinazioni d' uso dell' acqua della diga di Vetto ha determinato la disponibilità teorica di 100 milioni di metri cubi per agricoltura, 50 milioni per uso civile, più il deflusso vitale che prevede un minimo di 1 metro cubo al secondo garantito. Dopo la traversa di Cerezola, la diga garantirebbe il minimo deflusso vitale fino al Po e assicurerebbe acqua anche al Crostolo nei periodi di secca».

«Il progetto - proseguono gli esponenti Fdi - avrebbe tra gli obiettivi anche la regolazione delle acque del torrente Enza al fine di garantire gli usi civili, industriali e irrigui, la laminazione delle piene fluviali e la produzione di energia elettrica pulita.

Una centrale idroelettrica adiacente alla diga potrebbe produrre 62 gigawattora l' anno di energia pulita per circa 30mila famiglie. Solo qualche anno fa i **consorzi** di **bonifica** investivano annualmente circa 2

**Castelnovo Monti Montagna 29**

**Fdi: «Diga necessaria e irrinunciabile per l' agricoltura»**

ETTO. «Apprendiamo con stupore che la vicepresidente dell' assemblea legislativa dell' Emilia Romagna, Silvia Zamboni, di Europa Verde, si scaglia contro la realizzazione della diga di Vetto, in aperto contrasto con il proprio assessore regionale all' Ambiente ed altri colleghi della medesima assemblea di cui fa parte. Per il coordinamento provinciale di Fratelli d' Italia, la consigliera evidenzia una miopia ideologica e una scarsa conoscenza della realtà locale». Lo affermano Alessandro Aragona, vicecoordinatore regionale Fdi e consigliere comunale a Vetto; Alberto Bizzocchi, coordinatore provinciale Fdi e consigliere comunale a Vetto; Paolo Savina, consigliere comunale Fdi a Gattatico e consigliere nell' **Unione** Val d' Enza, che spiegano: «I segnali che giungevano dalla Regione in queste settimane in merito alla diga erano contrastanti: da un lato la bocciatura in commissione territorio ambiente e infrastrutture della risoluzione che voleva impegnare la giunta regionale ad abbandonare ogni indecisione sulla realizzazione della diga; dall' altra la richiesta di finanziare lo studio di fattibilità di un enorme vaso sul torrente Enza inviata dall' assessore Irene Priolo al ministero di competenza, atto che a quanto pare ha irritato non poco la consigliera Zamboni. Dai documenti stessi dell' Autorità distrettuale di Bacino del Po risulta che la diga di Vetto è indispensabile, proprio per le ragioni opposte a quelle rilanciate dalla vicepresidente dell' assemblea legislativa. Uno studio delle destinazioni d' uso dell' acqua della diga di Vetto ha determinato la disponibilità teorica di 100 milioni di metri cubi per agricoltura, 50 milioni per uso civile, più il deflusso vitale che prevede un minimo di 1 metro cubo al secondo garantito. Dopo la traversa di Cerezola, la diga garantirebbe il minimo deflusso vitale fino al Po e assicurerebbe acqua anche al Crostolo nei periodi di secca».

«Un'opera scellerata ora deturpa il Dolo»

Enormi tubi fuori dall'acqua, sono della centrale idroelettrica. La denuncia di Fdi e Comitato per la difesa del torrente

**L'Auser cerca volontari per proseguire progetti e la maxicoperta solidale**

Per informazioni sulle attività dell' Auser a Basso Po sono chiamate Maurizio al 249 7604687 e Carmelo al 333 703062.

Le persone interessate a lavorare a maglia, possono iscriversi al gruppo di lavoro.

Una Auser Basso Po sta organizzando un corso di avviamento al lavoro che richiederà la presenza di un volontario. Il corso si svolgerà in presenza di un volontario che aiuterà i partecipanti a trovare un lavoro.

**Castelnovo Monti Servizio di tutore riapre lo sportello**

Castelnovo Monti. Riparte lo sportello di tutela del territorio per l'Amministrazione di Castelnovo Monti, in collaborazione con il Comune di Castelnovo Monti. Lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 e sabato dalle 9 alle 12. Per appuntamenti telefonare al numero 0522 2900369 (Lunedì) e 0522 2900369 (Martedì) o al numero 0522 2900369 (Venerdì).

milioni di euro per lo sfruttamento di 20 milioni di chilowatt di corrente elettrica per il solo sollevamento di acqua ad uso irriguo alla derivazione di Boretto; con il rischio per le imprese agricole emiliane di perdere competitività rispetto alle dirette concorrenti lombarde, piemontesi, venete. La multiutility emiliana dell' energia, obbligata a utilizzare le torri piezometriche, nel solo bacino dell' Enza consuma annualmente circa 23 milioni di chilowatt per il sollevamento e la denitrificazione delle acque di falda ad uso acquedottistico, spendendo oltre 2 milioni di euro all' anno, a carico degli utenti. Le esperienze di altre località, citiamo Ridracoli in Romagna, hanno dimostrato come quei territori abbiano avuto uno sviluppo economico considerevole, collegato alle attività ricettive, ricreative, agronomiche, sportive, turistiche. Intere comunità montane potrebbero trarne vantaggi enormi.

La diga di Vetto rappresenta una risorsa irrinunciabile per rispondere alla domanda agricola di acqua irrigua della pianura e del territorio pedecollinare parmense e reggiano, in particolare durante le stagioni siccitose: Fdi si batte da anni affinché sia realizzata. Il gruppo di Fratelli d' Italia rimanda al mittente le accuse di fare parte di un ipotetico "partito del cemento", considerando che le nostre istanze sono particolarmente sentite e condivise in tutta la Val d' Enza, richieste verso le quali la consigliera Zamboni dimostra poca sensibilità».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Quel luogo ospitale per le cure palliative

*Hospice San Martino a San Possidonio: il Comune ha approvato definitivamente il piano urbanistico particolareggiato presentato dalla Fondazione*

**SOCIALE** Maria Silvia Cabri Nuovo passo avanti del progetto di realizzazione dell' Hospice "San Martino" che sorgerà a San Possidonio per servire l' area dei distretti di Mirandola e di Carpi con quello che si pone come un completamento fondamentale nell' ambito delle cure palliative per malati con malattie oncologiche e non solo. Il comune di San Possidonio ha infatti recentemente completato l' esame ed approvato definitivamente il piano urbanistico particolareggiato presentato dalla Fondazione "San Martino".

L' atteso via libera a questa importante realizzazione è arrivato dopo la conferma dei pareri favorevoli di tutti gli enti interessati: Aimag, As -RetiGas, **Consorzio di Burana**, i settori viabilità e ambiente della provincia di Modena, la Soprintendenza, l' ausl e l' Arpae. Il sindaco di San Possidonio, Carlo Casari, pone invece l' accento sul valore che avrà sul territorio: "La costruzione dell' Hospice avrà un impatto fondamentale per la zona tra le frazioni di Forcello e Ponte Pioppa, è una tappa fondamentale per la sua riqualificazione che il nostro comune ha intrapreso da alcuni anni per questo e per il profondissimo valore etico dell' opera, abbiamo deciso di agevolarla in ogni modo, con la eliminazione degli oneri di urbanizzazione ed anche investendo direttamente sull' adiacente area verde demaniale, perché l' Hospice abbia attorno un paesaggio ed un contesto di pregio". "Finalmente si pongo le condizioni per avere realizzare l' Hospice dell' area a nord della provincia, uno snodo fondamentale nel sistema territoriale delle cure palliative - commenta soddisfatta Roberta Bulgarelli, assessore alla Salute del comune di San Possidonio -. Questo è un passo fondamentale di civiltà, perché nella nostra sanità certamente avanzata c' è questo vuoto". Il presidente della Fondazione Hospice "San Martino", Daniele Monari, sottolinea l' importanza di questo traguardo nel cammino della Fondazione verso l' avvio del cantiere di realizzazione della struttura: "Nonostante l' impatto del Covid, abbiamo cercato di tenere il passo per arrivare all' approvazione del piano urbanistico particolareggiato presentato dalla Fondazione".

di Risparmio di Carpi e di Mirandola, dopo la conferma del cui sostegno è immaginabile che il cantiere possa aprirsi nella seconda metà del 2021.

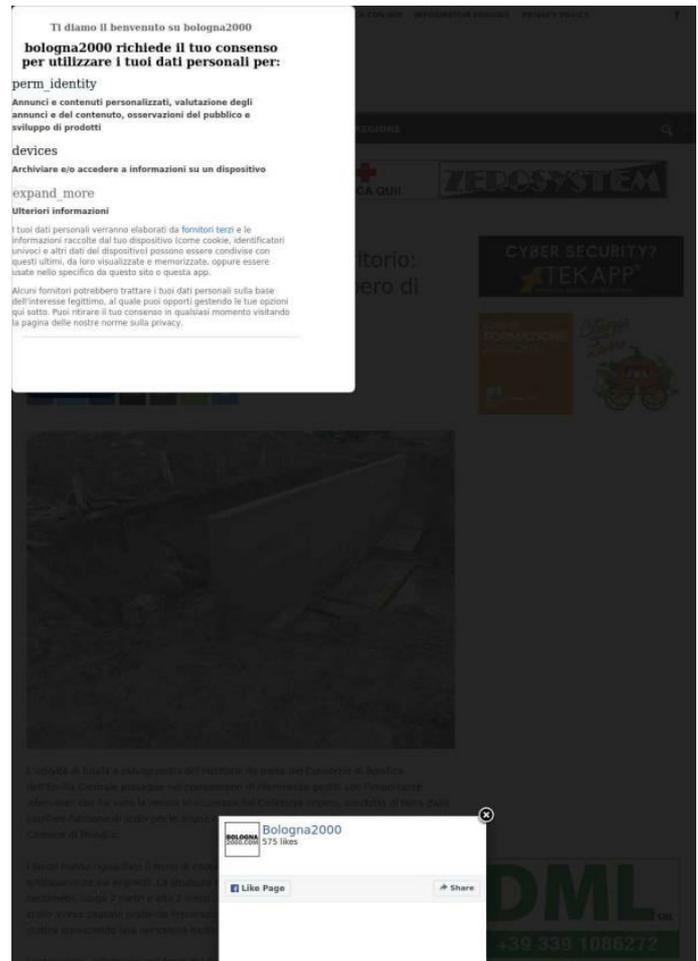
I dettagli del progetto Il progetto è promosso dalla Fondazione Hospice "San Martino", promossa dall' Associazione Malati Oncologici (Amo) di Carpi, dall' Amo della Bassa modenese e dalla dall' Azienda Pubblica di Servizi alla Persona della Bassa modenese.

La Fondazione è nata a seguito dell' Intesa istituzionale sottoscritta nel 2017 da tutti i 13 comuni interessati e dall' Ausl, concordi nella necessità e volontà di realizzarlo e sulle caratteristiche salienti dell' iniziativa: la nascita stessa della Fondazione, l' ubicazione dell' Hospice e una prima ipotesi progettuale di fattibilità, di cui quello giunto all' attuale livello esecutivo non è che lo sviluppo. Recentemente una rappresentanza della Fondazione ha incontrato, per illustrare lo stato d' avanzamento del progetto, anche il Vescovo Erio Castellucci. L' Hospice "San Martino" sorgerà su un area di 15000 mq in località Ponte Pioppa, zona baricentrica tra Carpi e Mirandola, in mezzo al verde ma ben servita dalla viabilità provinciale. Saranno 14 i posti letto. L' intero progetto è stato pensato con il criterio della centralità della persona, sia essa il paziente sia essa la persona che si prende cura. Un particolare attenzione è stata dedicata alla vivibilità delle camere di degenza, per creare un ambiente domestico, con studi appropriati relativi all' illuminazione, allo spazio, al comfort interni, con metrature da mini appartamento, che consentiranno anche al familiare di rimanervi per la notte. Il progetto, in ogni dettaglio, è stato oggetto di confronto, oltre che con le Associazioni dei Malati Oncologici promotrici, anche con le esperienze di Fondazioni che nel nostro territorio regionale gestiscono hospice territoriali. Oltre all' atteso sostegno delle Fondazioni di Carpi e Mirandola, la Fondazione "San Martino" fa leva sulla sua innovativa struttura aperta: è infatti una "Fondazione di partecipazione" che consente al donatore di diventare "socio" della Fondazione (socio partecipante, benemerito o fondatore).

Chi, personalmente o come impresa, volesse sostenere e essere parte di questo traguardo di civiltà, può contattare la Fondazione "San Martino" [www.hospicesanmartino.it](http://www.hospicesanmartino.it).

## Prevenzione e sicurezza del territorio: nuovo muro per il collettore Impero di Poviglio

L'attività di tutela e salvaguardia del territorio da parte del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale prosegue nei comprensori di riferimento gestiti con l'importante intervento che ha visto la messa in sicurezza del Collettore Impero, condotto di terra dalla capillare funzione di scolo per le acque consortili, sito all'interno di un'area demaniale nel Comune di Poviglio. I lavori hanno riguardato il muro di contenimento, in corrispondenza dell'attuale botte sottopassante via Arginelli. La struttura esistente - costruita in mattoni, larga 50 centimetri, lunga 7 metri e alta 2 metri - presentava un cedimento nella parte centrale. Il crollo aveva causato profonde fessurazioni che rischiavano di comprometterne la tenuta statica provocando una pericolosa inclinazione a monte della botte. L'intervento - effettuato con fondi del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale - si è reso dunque necessario anche per scongiurare eventuali ulteriori cedimenti potenzialmente pericolosi per la circolazione stradale. La nuova struttura, completamente ricostruita in cemento e dalle medesime dimensioni della precedente (fatta eccezione per la larghezza, che ora è di 30 centimetri) è stata già correttamente armata e ancorata a platea di fondazione.



Redazione



## Ambiente La città? Un motore contro i cambiamenti climatici

*Infrastrutture verdi, progettazione partecipata, mobilità dolce, rigenerazione: le tante opportunità per aiutare la natura illustrate durante un seminario online*

La città come "motore" del cambiamento climatico.

Tra infrastrutture verdi, progettazione partecipata e pianificazione delle reti per la mobilità dolce. È quanto emerso durante il seminario online "Implicazioni del cambiamento climatico sul tessuto urbano di Parma" sostenuto da Fondazione Monteparma e inserito in un progetto di collaborazione tra Centro di etica ambientale (Cea), Ateneo, AeroDron, Arpa e **Autorità di Bacino**. I lavori sono stati condotti da Renzo Valloni (Cea) e si sono aperti con l'intervento di Pierpaolo Simonini (rete dei Centri per l'etica ambientale) che ha parlato della città come un ecosistema complesso «chiamato ad essere protagonista del cambiamento, applicando in chiave etica i principi della giustizia ecologica; un laboratorio per immaginare uno sviluppo sostenibile in termini di inclusione, giustizia intergenerazionale e transizione solida».

Fausto Ugozzoli (AeroDron) ha illustrato alcuni esempi di telerilevamento effettuato con droni: dal piano di adattamento ai cambiamenti climatici di Mantova, all'ondazione del Baganza del 2014.

Patrizia Rota, componente del Gruppo esperto crisi climatica del Cea, ha parlato delle cosiddette isole di calore nella nostra città, mostrando la correlazione tra impermeabilizzazione e aumento della temperatura del suolo.

Attraverso alcune simulazioni, è stato quindi ipotizzato cosa accadrebbe a seguito di una serie di interventi di miglioramento in alcuni quartieri cittadini (revisione della geometria urbana, aumento della vegetazione, utilizzo di determinati materiali).

È seguita una serie di interventi su studi e ricerche effettuate dal nostro Ateneo. Michele Zazzi e Marianna Ceci hanno parlato della "desigillazione" delle aree impermeabili, ossia il de-pavimentare parte del territorio trasformandolo in uno spazio verde.

Questa operazione migliora il comfort microclimatico e riduce il rischio legato ad eventi meteo estremi. Barbara Caselli e Silvia Rossetti hanno invece illustrato delle ricerche in corso sulla pianificazione delle reti per la mobilità dolce nel Comune di Parma.

Giovanni Tedeschi ha posto l'accento sul contributo delle infrastrutture verdi urbane per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico.

Francesco Fulvi (Manifattura Urbana) ha infine presentato alcuni interventi di rigenerazione urbana, frutto della collaborazione tra associazioni, enti e cittadini di Parma, mostrando come la progettazione partecipata di orti, giardini condivisi, tetti verdi e piantagioni, all'interno di spazi pubblici e in contesti scolastici, possa stimolare il senso civico, la socialità e migliorare il benessere.

L.M.

GUASTALLA, turismo fluviale

## Più collegamenti ed ecologia per il Po

Sono tra le esigenze irrinunciabili emerse durante l'incontro tra l'**Autorità distrettuale del fiume** e i Comuni della Riserva

Guastalla. Nuovo appuntamento con gli incontri organizzati dall'**Autorità distrettuale del fiume Po** insieme a tutti gli amministratori dei comuni della Riserva Mab P Grande Unesco.

Dopo l'attivazione del percorso partito l'anno scorso, nell'assemblea che si è svolta giovedì 28 gennaio da remoto - alla quale hanno preso parte gli amministratori degli 85 Comuni complessivi delle province di Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo - sono state presentate le prime azioni pilota e le prossime tappe che vedranno il coinvolgimento dei portatori d'interesse del mondo privato.

L'incontro è stato aperto dal segretario generale dell'**Autorità distrettuale del fiume Po**, **Meuccio Berselli**, che ha sottolineato le prime azioni concrete previste nell'action strategy della Riserva.

fruibilità "slow" «Una delle esigenze fondamentali - ha affermato - emerse dal confronto con i territori è rappresentata dall'implementazione dei collegamenti. Per garantire ai turisti e ai visitatori una fruibilità "slow" delle nostre terre occorre che le tante realtà dell'asta fluviale siano messe a sistema, e con questo obiettivo

lavoreremo su due fronti: investimenti e dialogo con le associazioni. In seconda battuta, prende avvio il percorso dedicato ai giovani (PoGrande Youth), attraverso una serie di attività che coinvolgeranno le scuole di ogni ordine e grado presenti nell'area di Po Grande, in collaborazione con l'istituto Alcide Cervi e in sinergia con progetti di ricerca e formazione con le università, connessi alla valorizzazione e tutela ambientale degli ambiti fluviali e alla conservazione della fauna ittica locale».

Il cronoprogramma a seguire, Fernanda Moroni, Ludovica Ramella e Laura Mosca della segreteria operativa hanno riassunto le tappe che contraddistinguono il cammino della Riserva e illustrato le azioni finora individuate che verteranno su tre grandi linee strategiche lungo il grande **fiume**: la creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi, la definizione di sistemi di connessione e continuità ambientale con le sue dimensioni ecologiche di acqua e di terra, la valorizzazione del patrimonio culturale, compresa la ricognizione degli eventi della tradizione locale lungo il **fiume** connessi ai vari ambiti tematici identitari.

«È stato un confronto tra i più positivi - ha concluso **Berselli** - in quanto è stata la prima volta che in concreto i territori hanno chiesto di ragionare in un'ottica di area vasta. È la dimostrazione che il lavoro fatto in tutti questi mesi sta dando i suoi frutti, in quanto abbiamo toccato con mano quanto una programmazione dettagliata e uniforme possa risultare certamente più efficace rispetto a una visione limitata ai propri confini comunali o provinciali.

Con questo approccio positivo e costruttivo ci sono i presupposti affinché si possa guardare con

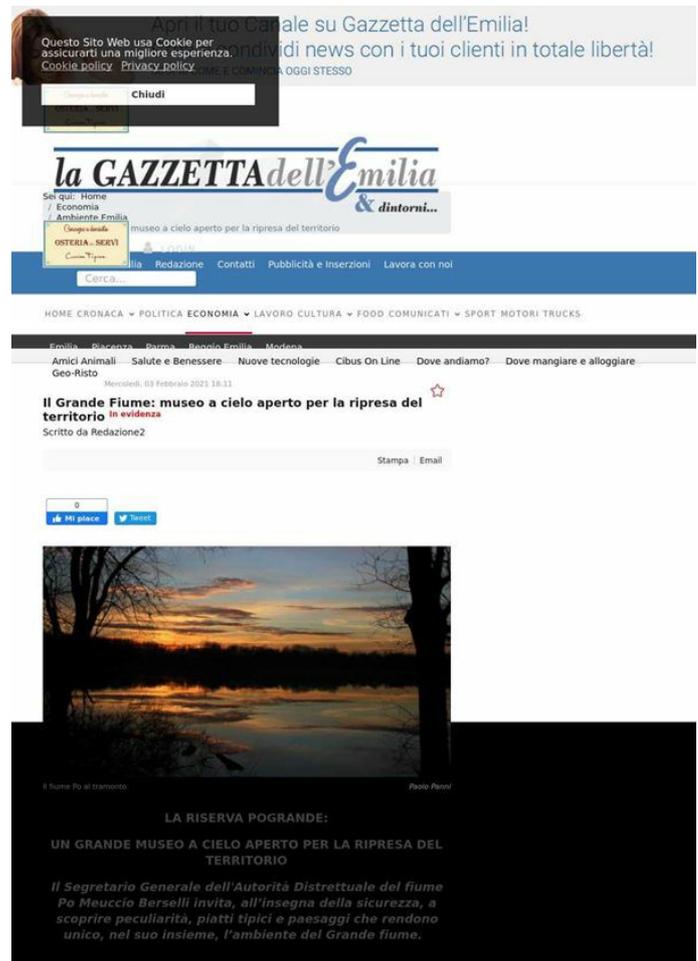


ottimismo al futuro del fiume Po».  
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Grande Fiume: museo a cielo aperto per la ripresa del territorio

Puntare, all' insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel " Museo a cielo aperto " che il Grande fiume è in grado di offrire. L' ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande . Ora, più che mai, il concetto di "zona vasta" assume rilevanza strategica per l' immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono essere superati. Sbaglia, tuttavia, chi pensa che mai come ora le regioni siano "lontane". Anzi, ora più di prima, sono vicine e sono chiamate a lavorare insieme. Quella che arriva dai Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande è una scommessa. Si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, con poche migliaia di abitanti; in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. " Veniteci a trovare - è il loro appello - ognuno nella propria regione ". Appello subito condiviso dal Segretario del Distretto del Fiume Po **Meuccio Berselli** che

non esita a ricordare come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un " Museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione, col sole o con la nebbia, col gelo o con la pioggia ". Sono i territori che hanno ispirato, solo per citarne alcuni, personaggi come Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, Claudio Monteverdi ed Ermanno Olmi, Cesare Zavattini e il poeta Virgilio. Sono anche miniere di antichi saperi, produzioni tipiche d' eccellenza, vecchi mestieri artigiani ancora oggi esistenti. Terre che meritano di essere scoperte lentamente, meglio se a piedi o in bicicletta, percorrendo argini e strade sterrate. " Gli spettacoli offerti dai pioppeti e dagli spiaggioni - continua ancora il Segretario **Berselli** - dalle golene e da quei piccoli centri sorti attorno ai loro campanili sono luoghi imperdibili, meritevoli di essere conosciuti. Abbandonando, per una volta, la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città, per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri. Sì, veniteci a trovare - conclude **Berselli** - e approfittate per fare una sosta golosa, a pranzo o a merenda, nelle osterie e nei locali delle nostre campagne, per visitare quelle piccole botteghe artigiane che sono giacimenti di antichi saperi. Per essere tutti insieme protagonisti della ripresa e, quindi, di quella grande scommessa che arriva dalle terre del Po ". Photo Credits: Paolo



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!  
Questo Sito Web usa Cookie per assicurarti una migliore esperienza. Individui news con i tuoi clienti in totale libertà!  
Cookie policy Privacy policy

Chiudi

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

museo a cielo aperto per la ripresa del territorio

Cerca...

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA LAVORO CULTURA FOOD COMUNICATI SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Romagna Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Mercoledì, 03 Febbraio 2021 18:33

**Il Grande Fiume: museo a cielo aperto per la ripresa del territorio** 

Scritto da Redazione2

Stampa | Email

0

MI piace Tweet



Il fiume Po al tramonto Photo: Paolo

LA RISERVA POGRANDE:  
UN GRANDE MUSEO A CIELO APERTO PER LA RIPRESA DEL TERRITORIO

Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume.

Panni.

# LA RISERVA POGRANDE GRANDE MUSEO A CIELO APERTO PER LA RIPRESA DEL TERRITORIO

962 - parma (agra press) - l'ingresso in zona gialla di emilia romagna, lombardia e veneto porta un piccolo segnale di speranza e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 comuni della riserva mab unesco po grande, si legge in un comunicato dell'autorità distrettuale del fiume po. si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, in qualche caso anche con poche centinaia di residenti, fino al 15 febbraio non si possono oltrepassare i confini regionali ma il loro appello è "veniteci a trovare, ognuno nella propria regione", appello condiviso dal segretario del distretto del fiume po meuccio **BERSELLI**, che ricorda come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un "museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione", "venite a trovarci, abbandonando per una volta la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città", per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri", conclude **BERSELLI**. 03:02:21/17:22

## LA RISERVA POGRANDE GRANDE MUSEO A CIELO APERTO PER LA RIPRESA DEL TERRITORIO

962 - parma (agra press) - l'ingresso in zona gialla di emilia romagna, lombardia e veneto porta un piccolo segnale di speranza e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 comuni della riserva mab unesco po grande, si legge in un comunicato dell'autorità distrettuale del fiume po. si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. fino al 15 febbraio non si possono oltrepassare i confini regionali ma il loro appello è "veniteci a trovare, ognuno nella propria regione". appello condiviso dal segretario del distretto del fiume po meuccio **BERSELLI**, che ricorda come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un "museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione". "venite a trovarci, abbandonando per una volta la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città", per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri", conclude **BERSELLI**. 03:02:21/17:22

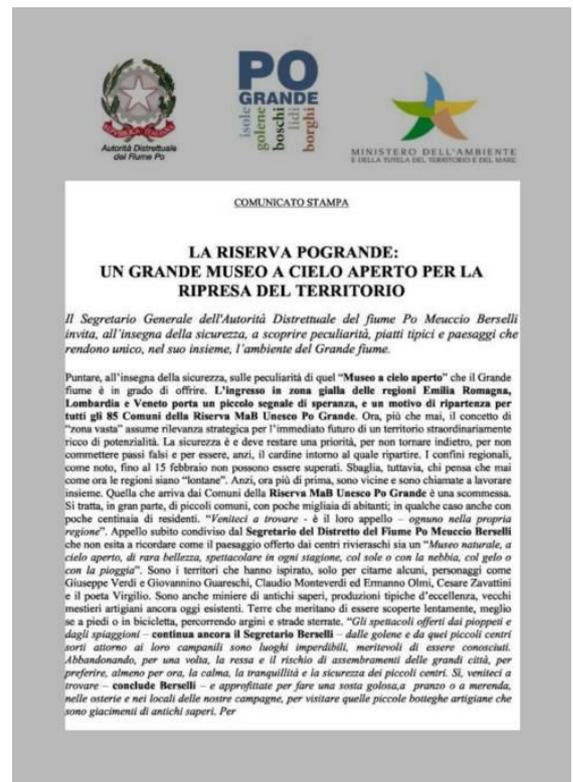
## INFLAZIONE: COLDIRETTI, GELO SPINGE +3% PREZZI FRUTTA

928 - roma (agra press) - "a far tornare positiva l'inflazione contribuiscono i prezzi dei prodotti alimentari nel carrello, con aumenti che arrivano al 3% per la frutta, ma nei campi è speculazione al ribasso dalle clementine alle arance, dai carciofi ai cavolfiori sottopagati agli agricoltori colpiti anche dal maltempo". afferma la coldiretti sulla base di una propria analisi dei dati istat relativi "all'andamento dell'inflazione a gennaio 2021 che evidenziano un aumento dei prezzi alimentari dello +0.8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno". precisa la

COMUNICATO STAMPA

# LA RISERVA POGRADE: UN GRANDE MUSEO A CIELO APERTO PER LA RIPRESA DEL TERRITORIO

Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio **Berselli** invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume. Puntare, all'insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel Museo a cielo aperto che il Grande fiume è in grado di offrire. L'ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande. Ora, più che mai, il concetto di zona vasta assume rilevanza strategica per l'immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono essere superati. Sbaglia, tuttavia, chi pensa che mai come ora le regioni siano lontane. Anzi, ora più di prima, sono vicine e sono chiamate a lavorare insieme. Quella che arriva dai Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande è una scommessa. Si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, con poche migliaia di abitanti; in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. Veniteci a trovare - è il loro appello ognuno nella propria regione. Appello subito condiviso dal Segretario del Distretto del Fiume Po Meuccio **Berselli** che non esita a ricordare come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un Museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione, col sole o con la nebbia, col gelo o con la pioggia. Sono i territori che hanno ispirato, solo per citarne alcuni, personaggi come Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, Claudio Monteverdi ed Ermanno Olmi, Cesare Zavattini e il poeta Virgilio. Sono anche miniere di antichi saperi, produzioni tipiche d'eccellenza, vecchi mestieri artigiani ancora oggi esistenti. Terre che meritano di essere scoperte lentamente, meglio se a piedi o in bicicletta, percorrendo argini e strade sterrate. Gli spettacoli offerti dai pioppeti e dagli spiaggioni continua ancora il Segretario **Berselli** dalle golene e da quei piccoli centri sorti attorno ai loro campanili sono luoghi imperdibili, meritevoli di essere conosciuti. Abbandonando, per una volta, la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città, per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri. Sì, veniteci a trovare conclude **Berselli** e approfittate per fare una sosta golosa, a pranzo o a merenda, nelle osterie e nei locali delle nostre campagne, per visitare quelle piccole botteghe artigiane che sono giacimenti di antichi saperi. Per essere tutti insieme protagonisti della ripresa e, quindi, di quella grande scommessa che arriva dalle terre del Po. Andrea Gavazzoli Coordinatore Press Office PoGrande Autorità



3 febbraio 2021

# Comunicato stampa



<-- Segue

**Comunicati Stampa Emilia Romagna**

---

Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: [ufficiostampa@adbpo.it](mailto:ufficiostampa@adbpo.it) Paolo Panni Press Office PoGrande Foto Paolo Panni

## Lavori sul ponte del Chiavenna a Vigolo Marchese, dal 6 all' 8 febbraio cambia la viabilità

*Disposta l' interdizione del traffico per tutte le categorie di veicoli dalle ore 8:00 del 6 febbraio 2021 alle ore 8:00 dell' 8 febbraio 2021, lungo la Strada Provinciale n. 6bis di Castellarquato in corrispondenza del ponte sul torrente Chiavenna in località Vigolo Marchese*

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che si rende necessario un intervento di ripristino delle piastre coprigiunto di dilatazione del ponte sul torrente Chiavenna in località Vigolo Marchese, lungo la Strada Provinciale n. 6bis di Castell' Arquato. Per mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli durante l' esecuzione dell' intervento e al fine di evitare situazioni di pericolo, si dispone l' interdizione del traffico per tutte le categorie di veicoli dalle ore 8:00 del 6 febbraio 2021 alle ore 8:00 dell' 8 febbraio 2021, e comunque fino a cessate esigenze operative, lungo la Strada Provinciale n. 6bis di Castellarquato in corrispondenza del ponte sul torrente Chiavenna in località Vigolo Marchese.

**Informativa**  
Questo sito utilizza cookie personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

[Accetta](#)

[Opzioni](#)

### Marchese, dal 6 all' 8 febbraio cambia la viabilità

Disposta l' interdizione del traffico per tutte le categorie di veicoli dalle ore 8:00 del 6 febbraio 2021 alle ore 8:00 dell' 8 febbraio 2021, lungo la Strada Provinciale n. 6bis di Castellarquato in corrispondenza del ponte sul torrente Chiavenna in località Vigolo Marchese

Redazione  
01 FEBBRAIO 2021 11:21

[f](#) [t](#) [w](#)



**I più letti di oggi**

- 1 -Da trattoria a mensa per non lasciare al freddo gli operai. Così abbiamo lavorato in zona arancione-
- 2 -La comodità toglie tante possibilità, ho scelto di riabilitare un paese selvaggio come Zerba-
- 3 Tamponi rapidi in farmacia, dal 1 febbraio disponibili per tutti al prezzo di 15 euro
- 4 Valmore, la pandemia impatta sulla popolazione: 391 abitanti

**I**l servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che si rende necessario un intervento di ripristino delle piastre coprigiunto di dilatazione del ponte sul torrente Chiavenna in località Vigolo Marchese, lungo la Strada Provinciale n. 6bis di Castell'Arquato. Per mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli durante l' esecuzione dell' intervento e al fine di evitare situazioni di pericolo, si dispone l' interdizione del traffico per tutte le categorie di veicoli dalle ore 8:00 del 6 febbraio 2021 alle ore 8:00 dell' 8 febbraio 2021, e comunque fino a cessate esigenze operative, lungo la Strada Provinciale n. 6bis di Castellarquato in corrispondenza del ponte sul torrente Chiavenna in località Vigolo Marchese.

[f](#) [Condividi](#) [t](#) [Tweet](#) [w](#)

In Evidenza

# LA PONTICELLA CHIUSA PER LAVORI

Proseguono i lavori di ristrutturazione della Ponticella ciclo-pedonale che attraversa il **torrente Baganza** mettendo in comunicazione la frazione saiese di **San Vitale** con il Poggio di **Sant'Ilario** nel comune di Felino. Se finora è stato possibile riaprire saltuariamente il piccolo ponte per agevolare il transito pedonale tra le due frazioni, adesso, per sopraggiunti motivi di sicurezza, la Ponticella resterà completamente chiusa per circa due settimane durante le quali la ditta Icores Srl potrà proseguire in sicurezza, mete permettendo, i lavori di ristrutturazione.

e.c.

The image shows a page from the Gazzetta di Parma newspaper, dated Thursday, February 4, 2021. The page number is 19. The main headline is "Ozzano Tarò Tentano di scappare una donna: braccati da una testimone". Below the headline is a sub-headline: "La vittima aveva appena ritirato la pensione: gli aggressori, due ragazzi, sono fuggiti: la pensionata grazie all'aiuto di una compagna è riuscita a recuperare la borsetta". There is a photograph of a street scene in Ozzano Tarò. Other articles on the page include "Collechio Tep: «La vicenda della 12enne scesa a Ozzano? Non è andata così»", "Sala Baganza Riapre la sala studio della biblioteca «Vilma Preti»", and "Gaiano La piazza dedicata a Nattini?".



# POLESINE ZIBELLO «METTERE IN SICUREZZA L' ARGINE CHE PORTA ALLA CHIESA DI S. LUIGI»

«Sistemare e mettere in sicurezza il tratto di argine che conduce alla caratteristica chiesa di San Luigi»: questo l' appello che arriva da tanti cittadini di Zibello e dal comitato «Amici del Grande fiume». Il tratto arginale è quello che da via Avalli conduce a via Rota Ancone: uno dei percorsi più praticati specie da coloro che amano muoversi all' aria aperta, in bici o a piedi, facendo «tappa» alla chiesetta di san Luigi Gonzaga, o alla lanca di «Barnon» o all' ormai celebre «Bosco Incantato». Buche che, col tempo, si sono trasformate in vere e proprie voragini minano il rilevato arginale. Una situazione di chiaro pericolo, di fronte alla quale in tanti chiedono interventi rapidi di messa in sicurezza. p.p.

The screenshot shows a newspaper page with several sections:

- IL TEMPO**: Weather forecast for Parma, showing a high of 6°C and a low of 10°C. It includes a map of Italy and a table of temperatures for various cities.
- L'OROSCOPO**: A horoscope section with entries for ARIETE, TORO, GEMELLI, CANCRO, LEONE, VERGINE, BILANCIA, SCORPIONE, SAGITTARIO, CAPRICORNO, and PESCI.
- POLESINE ZIBELLO «METTERE IN SICUREZZA L'ARGINE CHE PORTA ALLA CHIESA DI S. LUIGI»**: A short article with a photograph of a riverbank showing erosion and a church in the background.
- SIVINCETTUTO**: A section for the Superenalotto lottery, showing winning numbers: 27, 49, 59, 65, 66, 85.
- GAZZETTA DI PARMA**: A section for flight information from Parma Airport, listing destinations like Milano, Roma, and Bologna.

TOANO

### «Un' opera scellerata ora deturpa il Dolo»

*Enormi tubi fuori dall' acqua, sono della centrale idroelettrica La denuncia di Ggev e Comitato per la difesa del torrente*

Toano. Nel 2014 era stata un' opera molto discussa e criticata, da un comitato popolare che si era costituito appositamente. Ma l' opera era andata avanti comunque. Almeno parzialmente. Sì, perché oggi dell' impianto ulteriore per la produzione di energia idroelettrica che doveva essere realizzato a valle della centrale di Farneta, sul letto del Dolo, restano solo tubi che deturpano il paesaggio. A denunciarlo sono le Guardie giurate ecologiche volontarie di Reggio Emilia e il Comitato per la difesa del torrente Dolo di Cerredolo, che allora si oppose all' opera. «Se vi trovaste a camminare lungo la pista che dal Pioppeto di Cerredolo porta alla centrale di Farneta - spiegano - vi trovereste davanti uno spettacolo allucinante: enormi tubi verosimilmente in vetroresina sparsi lungo il corso del torrente Dolo. Alcuni interi, alcuni frantumati e altri simili a enormi cannoni che puntano il cielo sollevati dalla forza dell' acqua. Uno scenario impressionante, visibile anche dal ponte sul Dolo. Simile a un bombardamento. Sono tubi lunghi una decina di metri, con un diametro di oltre un metro e mezzo che la forza del torrente in piena ha strappato dalla linea di condotta forzata dell' impianto». Prosegue la nota: «Come è avvenuto in passato, il Dolo ha rigettato ciò che l' uomo gli ha imposto. Nel 2012, nonostante le proteste dei cittadini, è stato accolto il progetto di una centrale idroelettrica a condotta forzata che prevedeva 6 chilometri di tubi interrati nel letto del torrente. Durante tutto il periodo di costruzione e attività della centrale il Dolo, quasi a condividere le proteste dei cittadini, ha causato ritardi e danni all' impianto. In virtù dell' accaduto, viene da chiedersi: ma era proprio necessario? Considerati i rischi e l' impatto ambientale, ne valeva la pena?». Le Ggev e il Comitato di difesa del Dolo puntano il dito anche contro il mancato introito economico del Comune: «Con l' ultima convenzione, il Comune di Toano cede parte degli introiti convenuti in precedenza col gestore per contribuire ad eventuali spese di manutenzione e ripristino di opere in alveo. I costi di costruzione, manutenzione e ripristino e il conseguente impatto ambientale sollevano forti dubbi sulla validità dell' opera, sia economicamente che ecologicamente. Persino delle promesse depurazioni degli scarichi civili presenti lungo il tratto, necessarie a migliorare la qualità delle acque, come tra l' altro previsto in progetto, non se ne trova



**«Un' opera scellerata ora deturpa il Dolo»**  
Enormi tubi fuori dall' acqua, sono della centrale idroelettrica. La denuncia di Ggev e Comitato per la difesa del torrente

**TOANO** Nel 2014 era stata un' opera molto discussa e criticata, da un comitato popolare che si era costituito appositamente. Ma l' opera era andata avanti comunque. Almeno parzialmente. Sì, perché oggi dell' impianto ulteriore per la produzione di energia idroelettrica che doveva essere realizzato a valle della centrale di Farneta, sul letto del Dolo, restano solo tubi che deturpano il paesaggio. A denunciarlo sono le Guardie giurate ecologiche volontarie di Reggio Emilia e il Comitato per la difesa del torrente Dolo di Cerredolo, che allora si oppose all' opera. «Se vi trovaste a camminare lungo la pista che dal Pioppeto di Cerredolo porta alla centrale di Farneta - spiegano - vi trovereste davanti uno spettacolo allucinante: enormi tubi verosimilmente in vetroresina sparsi lungo il corso del torrente Dolo. Alcuni interi, alcuni frantumati e altri simili a enormi cannoni che puntano il cielo sollevati dalla forza dell' acqua. Uno scenario impressionante, visibile anche dal ponte sul Dolo. Simile a un bombardamento. Sono tubi lunghi una decina di metri, con un diametro di oltre un metro e mezzo che la forza del torrente in piena ha strappato dalla linea di condotta forzata dell' impianto. Prosegue la nota: «Come è avvenuto in passato, il Dolo ha rigettato ciò che l' uomo gli ha imposto. Nel 2012, nonostante le proteste dei cittadini, è stato accolto il progetto di una centrale idroelettrica a condotta forzata che prevedeva 6 chilometri di tubi interrati nel letto del torrente. Durante tutto il periodo di costruzione e attività della centrale il Dolo, quasi a condividere le proteste dei cittadini, ha causato ritardi e danni all' impianto. In virtù dell' accaduto, viene da chiedersi: ma era proprio necessario? Considerati i rischi e l' impatto ambientale, ne valeva la pena?». Le Ggev e il Comitato di difesa del Dolo puntano il dito anche contro il mancato introito economico del Comune: «Con l' ultima convenzione, il Comune di Toano cede parte degli introiti convenuti in precedenza col gestore per contribuire ad eventuali spese di manutenzione e ripristino di opere in alveo. I costi di costruzione, manutenzione e ripristino e il conseguente impatto ambientale sollevano forti dubbi sulla validità dell' opera, sia economicamente che ecologicamente. Persino delle promesse depurazioni degli scarichi civili presenti lungo il tratto, necessarie a migliorare la qualità delle acque, come tra l' altro previsto in progetto, non se ne trova traccia».

**TOANO** Nel 2014 era stata un' opera molto discussa e criticata, da un comitato popolare che si era costituito appositamente. Ma l' opera era andata avanti comunque. Almeno parzialmente. Sì, perché oggi dell' impianto ulteriore per la produzione di energia idroelettrica che doveva essere realizzato a valle della centrale di Farneta, sul letto del Dolo, restano solo tubi che deturpano il paesaggio. A denunciarlo sono le Guardie giurate ecologiche volontarie di Reggio Emilia e il Comitato per la difesa del torrente Dolo di Cerredolo, che allora si oppose all' opera. «Se vi trovaste a camminare lungo la pista che dal Pioppeto di Cerredolo porta alla centrale di Farneta - spiegano - vi trovereste davanti uno spettacolo allucinante: enormi tubi verosimilmente in vetroresina sparsi lungo il corso del torrente Dolo. Alcuni interi, alcuni frantumati e altri simili a enormi cannoni che puntano il cielo sollevati dalla forza dell' acqua. Uno scenario impressionante, visibile anche dal ponte sul Dolo. Simile a un bombardamento. Sono tubi lunghi una decina di metri, con un diametro di oltre un metro e mezzo che la forza del torrente in piena ha strappato dalla linea di condotta forzata dell' impianto. Prosegue la nota: «Come è avvenuto in passato, il Dolo ha rigettato ciò che l' uomo gli ha imposto. Nel 2012, nonostante le proteste dei cittadini, è stato accolto il progetto di una centrale idroelettrica a condotta forzata che prevedeva 6 chilometri di tubi interrati nel letto del torrente. Durante tutto il periodo di costruzione e attività della centrale il Dolo, quasi a condividere le proteste dei cittadini, ha causato ritardi e danni all' impianto. In virtù dell' accaduto, viene da chiedersi: ma era proprio necessario? Considerati i rischi e l' impatto ambientale, ne valeva la pena?». Le Ggev e il Comitato di difesa del Dolo puntano il dito anche contro il mancato introito economico del Comune: «Con l' ultima convenzione, il Comune di Toano cede parte degli introiti convenuti in precedenza col gestore per contribuire ad eventuali spese di manutenzione e ripristino di opere in alveo. I costi di costruzione, manutenzione e ripristino e il conseguente impatto ambientale sollevano forti dubbi sulla validità dell' opera, sia economicamente che ecologicamente. Persino delle promesse depurazioni degli scarichi civili presenti lungo il tratto, necessarie a migliorare la qualità delle acque, come tra l' altro previsto in progetto, non se ne trova traccia».

traccia». Il progetto originario prevedeva la **captazione** di una parte dell' acqua rilasciata dalla centrale di Farneta (nel Comune di Montefiorino, a Modena) per produrre ulteriore energia, incanalando l' acqua in una nuova condotta di circa sei chilometri di lunghezza, in territorio toanese, arrivando poi fino a Cerredolo. Già all' epoca il comitato denunciava «l' **impatto** territoriale di questo progetto, la devastazione **ambientale** e il degrado che apporta al territorio. Cerredolo è stato attraversato da due tipi di scavi: uno della Centrale della Cev di Padova, lungo circa sei chilometri, e l' altro che attraversa in senso verticale la borgata di Guarana, e che attraverso altri tre chilometri circa di tubi dovrebbe portare l' energia sviluppata all' apice della collina di Massa di Toano». Ora la situazione del greto del torrente evidenzia soltanto ricadute negative. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Diga di Vetto

# Cosa si farà nei prossimi 50 anni

Ho letto l' articolo della capogruppo di Europa Verde Silvia Zamboni. Premetto che ho "solo" la licenza di terza media, quindi non mi arrogo nessun diritto di mettermi in discussione con queste menti eccelse, competenti in materia, che si avvalgono di valenze empiriche di studi e di dati. Ma abito nel territorio della Val d' Enza e ho del terreno con vigna, prato stabile e erba medica. Una domanda per la signora Zamboni: lei parla di colture meno idroesigenti, potrebbe dirmi quali? L' economia del nostro territorio è strutturata sulla produzione di latte per il Parmigiano Reggiano, latte di alimentazione, allevamenti di suini per insaccati, anche se sappiamo che tanta carne arriva dall' estero. Intorno a queste produzioni ci sono aziende specializzate che spaziano dalla ricerca alla meccanica conosciute in tutto il mondo, cosa dobbiamo fare? Trasformare le produzioni? In cosa?

Seconda domanda: Lei sa che nella zona della Val d' Enza nel secolo scorso sono state guastate centinaia e centinaia di ettari di prato stabile per mancanza di risorse idriche? Prato stabile che contribuiva a smaltire migliaia di tonnellate di anidride carbonica, dove ora al suo posto si seminano colture come orzo, frumento o mais che hanno una vita vegetativa di pochi mesi all' anno. Lei parla di irrigazione a pioggia, ha ragione, c' è un forte risparmio di acqua, ma bisogna vedere anche la conformità del territorio. A nord della via Emilia molti usano l' irrigazione a pioggia nei prati perché il terreno è pari, cosa diversa è il territorio a sud, pianeggiante per la prima parte, collinare dopo. Ha ragione quando dice che l' irrigazione a scorrimento consuma molta acqua, ma è acqua che viene assorbita in buona parte dal terreno e torna in falda, come torna in falda l' acqua che si perde lungo i fossi che la portano nei prati.

Cosa diversa è l' acqua che scorre nell' Enza, che va in mare, che si salinizza e che non si può più usare e che torna indietro, con l' escursione termica, sotto forma di pioggia, pioggia che cade poi in qualsiasi parte d' Italia. Lei dice che "richiamare l' emergenza climatica per giustificare un' opera che richiederà non meno di 10 anni per essere ultimata non può non sollevare l' interrogativo: nei prossimi 10 anni cosa si fa?" Io le chiedo, e nei prossimi 50 anni cosa si farà? Se ci sarà la diga forse avremo un po' più acqua da gestire.

Ultima cosa. Lei si auspica un parco naturale in Val d' Enza, quale occasione migliore con la costruzione di una diga e la formazione di un lago che produrrebbe lavoro, turismo ed energia pulita. In Umbria ci sono ben undici dighe, grazie ai laghi che si sono formati ne hanno beneficiato i territori, l' agricoltura e soprattutto l' ambiente con ecosistemi unici e riserve naturali. Non tutto il male vien per nuocere. Paolo MontiVal d' Enza





<-- Segue

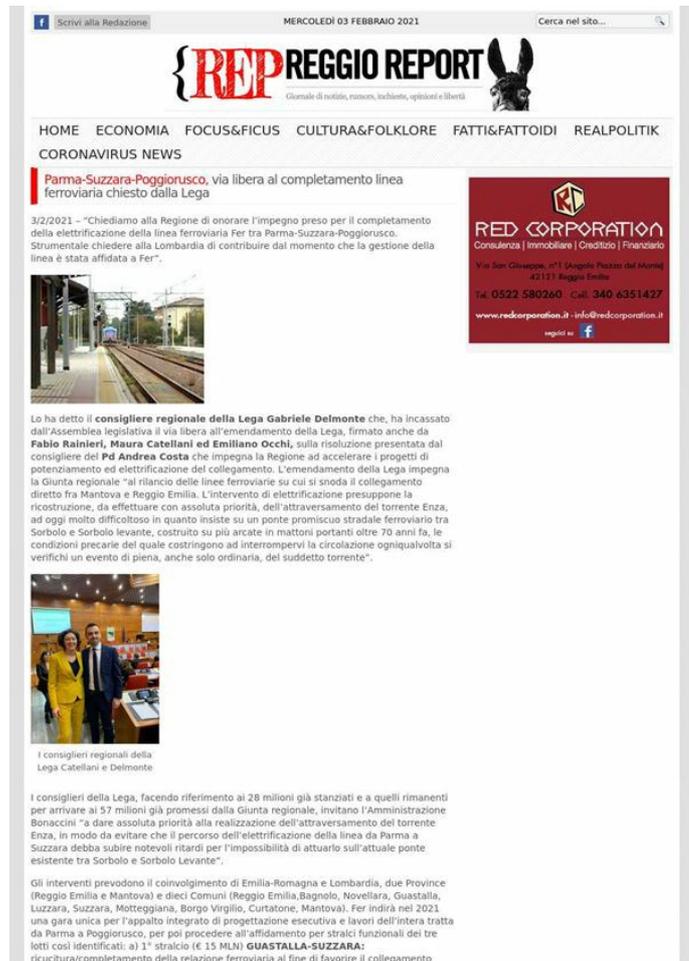
## Acqua Ambiente Fiumi

---

convenzione e, come per le centrali di Ligonchio e Farneta, deve rispondere della manutenzione». Settimo Baisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Parma-Suzzara-Poggiorusco, via libera al completamento linea ferroviaria chiesto dalla Lega

3/2/2021 - "Chiediamo alla Regione di onorare l' impegno preso per il completamento della elettrificazione della linea ferroviaria Fer tra **Parma**-Suzzara-Poggiorusco. Strumentale chiedere alla Lombardia di contribuire dal momento che la gestione della linea è stata affidata a Fer". Lo ha detto il consigliere regionale della Lega Gabriele Delmonte che, ha incassato dall' Assemblea legislativa il via libera all' emendamento della Lega, firmato anche da Fabio Rainieri, Maura Catellani ed **Emiliano** Occhi, sulla risoluzione presentata dal consigliere del Pd Andrea Costa che impegna la Regione ad accelerare i progetti di potenziamento ed elettrificazione del collegamento. L' emendamento della Lega impegna la Giunta regionale "al rilancio delle linee ferroviarie su cui si snoda il collegamento diretto fra Mantova e Reggio Emilia. L' intervento di elettrificazione presuppone la ricostruzione, da effettuare con assoluta priorità, dell' attraversamento del **torrente Enza**, ad oggi molto difficoltoso in quanto insiste su un ponte promiscuo stradale ferroviario tra Sorbolo e Sorbolo levante, costruito su più arcate in mattoni portanti oltre 70 anni fa, le condizioni precarie del quale costringono ad interrompervi la circolazione ogniqualvolta si verifichi un evento di piena, anche solo ordinaria, del suddetto **torrente**". I consiglieri regionali della Lega Catellani e Delmonte I consiglieri della Lega, facendo riferimento ai 28 milioni già stanziati e a quelli rimanenti per arrivare ai 57 milioni già promessi dalla Giunta regionale, invitano l' Amministrazione Bonaccini "a dare assoluta priorità alla realizzazione dell' attraversamento del **torrente Enza**, in modo da evitare che il percorso dell' elettrificazione della linea da **Parma** a Suzzara debba subire notevoli ritardi per l' impossibilità di attuarlo sull' attuale ponte esistente tra Sorbolo e Sorbolo Levante". Gli interventi prevedono il coinvolgimento di Emilia-Romagna e Lombardia, due Province (Reggio Emilia e Mantova) e dieci Comuni (Reggio Emilia, Bagnolo, Novellara, Guastalla, Luzzara, Suzzara, Motteggiana, Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova). Fer indirà nel 2021 una gara unica per l' appalto integrato di progettazione esecutiva e lavori dell' intera tratta da **Parma** a Poggiorusco, per poi procedere all' affidamento per stralci funzionali dei tre lotti così identificati: a) 1° stralcio ( 15 MLN) GUASTALLA-SUZZARA: ricucitura/completamento della relazione ferroviaria al fine di favorire il collegamento ferroviario diretto Reggio Emilia (in primis, Stazione AV Mediopadana) - Mantova; b) 2° stralcio ( 21 MLN) SUZZARA-POGGIO RUSCO : completamento della elettrificazione delle linee



SCRIVI ALLA REDAZIONE

MERCOLEDÌ 03 FEBBRAIO 2021

Cerca nel sito...

**REGGIO REPORT**  
Giornale di notizie, rumors, inchieste, opinioni e libertà

HOME ECONOMIA FOCUS&FICUS CULTURA&FOLKLORE FATTI&FATTOIDI REALPOLITIK  
CORONAVIRUS NEWS

**Parma-Suzzara-Poggiorusco, via libera al completamento linea ferroviaria chiesto dalla Lega**

3/2/2021 - "Chiediamo alla Regione di onorare l' impegno preso per il completamento della elettrificazione della linea ferroviaria Fer tra Parma-Suzzara-Poggiorusco. Strumentale chiedere alla Lombardia di contribuire dal momento che la gestione della linea è stata affidata a Fer".

Lo ha detto il **consigliere regionale della Lega Gabriele Delmonte** che, ha incassato dall'Assemblea legislativa il via libera all'emendamento della Lega, firmato anche da **Fabio Rainieri, Maura Catellani ed Emiliano Occhi**, sulla risoluzione presentata dal consigliere del Pd **Andrea Costa** che impegna la Regione ad accelerare i progetti di potenziamento ed elettrificazione del collegamento. L'emendamento della Lega impegna la Giunta regionale "al rilancio delle linee ferroviarie su cui si snoda il collegamento diretto fra Mantova e Reggio Emilia. L'intervento di elettrificazione presuppone la ricostruzione, da effettuare con assoluta priorità, dell'attraversamento del torrente Enza, ad oggi molto difficoltoso in quanto insiste su un ponte promiscuo stradale ferroviario tra Sorbolo e Sorbolo levante, costruito su più arcate in mattoni portanti oltre 70 anni fa, le condizioni precarie del quale costringono ad interrompervi la circolazione ogniqualvolta si verifichi un evento di piena, anche solo ordinaria, del suddetto torrente".

I consiglieri regionali della Lega Catellani e Delmonte

I consiglieri della Lega, facendo riferimento ai 28 milioni già stanziati e a quelli rimanenti per arrivare ai 57 milioni già promessi dalla Giunta regionale, invitano l'Amministrazione Bonaccini "a dare assoluta priorità alla realizzazione dell'attraversamento del torrente Enza, in modo da evitare che il percorso dell'elettrificazione della linea da Parma a Suzzara debba subire notevoli ritardi per l'impossibilità di attuarlo sull'attuale ponte esistente tra Sorbolo e Sorbolo Levante".

Gli interventi prevedono il coinvolgimento di Emilia-Romagna e Lombardia, due Province (Reggio Emilia e Mantova) e dieci Comuni (Reggio Emilia, Bagnolo, Novellara, Guastalla, Luzzara, Suzzara, Motteggiana, Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova). Fer indirà nel 2021 una gara unica per l'appalto integrato di progettazione esecutiva e lavori dell'intera tratta da Parma a Poggiorusco, per poi procedere all'affidamento per stralci funzionali dei tre lotti così identificati: a) 1° stralcio (15 MLN) GUASTALLA-SUZZARA: ricucitura/completamento della relazione ferroviaria al fine di favorire il collegamento

RED CORPORATION  
Consulenza | Immobiliare | Credito | Finanziario  
Via San Giuseppe, 111 (Angelo Piazza del Mare) 42121 Reggio Emilia  
Tel. 0522 580260 Cell. 340 6351427  
www.redcorporation.it - info@redcorporation.it  
regio.eu

ferroviarie regionali dal comparto delle ceramiche reggiano (Sassuolo e Scalo di Dinazzano), via Guastalla, fino a Ferrara e da lì, via rete RFI; verso Rimini e il Porto Di Ravenna, nonché tracciato merci da Ravenna verso il Brennero, alternativo al nodo di Bologna; c) 3° stralcio ( 21 MLN) PARMA-GUASTALLA: completamento dell' itinerario Tirreno-Brennero quale collegamento diretto fra il porto di La Spezia e il **valico** del Brennero.

## Chiuso ponte Enza tra Sorbolo e Brescello, Iotti (Pd): Regione si impegni a risolvere

Interrogazione urgente del consigliere Iotti in Assemblea Legislativa dopo la recente chiusura del collegamento tra le province di Parma e Reggio per la piena. In Assemblea Legislativa, grazie all'interrogazione urgente presentata dal Consigliere Pd Massimo Iotti, si è parlato delle criticità del ponte sull'Enza che collega le province di Parma e Reggio Emilia tra Sorbolo e Brescello, a seguito della chiusura dovuta alla piena di una decina di giorni fa. L'Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo, ha confermato le criticità segnalate dal Consigliere e che perdurano da anni, riconoscendo l'opportunità di interventi di urgenti. "A tal proposito - riporta il Consigliere Iotti - è stato annunciato l'inserimento del progetto nella banca dati nazionale RENDIS, che prevede interventi a difesa del territorio, per un nuovo ponte a sud da realizzare con un investimento di 16 milioni di euro. Analogamente interventi di rifacimento vengono previsti all'interno delle priorità territoriali relative al piano Ponti bacino del Po". "La vera e più interessante novità - sottolinea Iotti - riguarda l'impegno della Regione Emilia-Romagna, a cercare risorse per i lavori necessari e a inserirli nelle proprie priorità regionali per quanto attiene le risorse

del Recovery Plan contenute nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Un impegno rivolto al rifacimento del ponte ferroviario e stradale sull'Enza per la competenza regionale FER pari ad un importo di ulteriori 12 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 16 già richiesti come fondi RENDIS". "Oggi abbiamo ricevuto un quadro aggiornato dello stato di fattibilità e finanziamento per il rifacimento del ponte, in particolare relativamente ai fondi, certi e attivabili in tempi molto stretti, del recovery fund. Ricordo che il Piano attuativo del recovery fund, prevede 1 miliardo e 600 milioni a livello nazionale per la messa in sicurezza di strade ponti e viadotti, e quasi 4 miliardi per interventi sul dissesto idrogeologico. È di interesse collettivo il varo da parte di un nuovo governo di questi provvedimenti essenziali. - commenta il consigliere parmense che aggiunge - Al contempo però, mi duole rilevare che, stando a quanto dichiarato dall'Assessore Priolo, le Province di Parma e Reggio non vedano come prioritario questo intervento: la periodica chiusura di un ponte ad archi in mattoni, ne sono convinto, non può essere ritenuto di fatto normale, un diniego inspiegabile". "Si apre quindi ora una fase importante che vede coinvolti i Sindaci e mi auguro che anche i Presidenti delle province intervengano per sollecitare l'ottenimento dei finanziamenti già programmati, riconoscendo la priorità assoluta degli



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'REDAZIONE', 'PUBBLICITÀ', and 'PRIVACY'. Below that, the '24EMILIA' logo is prominent, along with several service banners: 'ASSISTENZA FISCALE', 'SUCCESSIONI', 'COLF E BADANTI', 'PARTITE IVA INDIVIDUALI', and 'COSTI'. A secondary navigation bar lists categories like 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CRONACA', 'CULTURA', 'GREEN', 'FOOD', and 'STREET-STYLE'. The main headline of the article is 'Chiuso ponte Enza tra Sorbolo e Brescello, Iotti (Pd): Regione si impegni a risolvere', dated '3 Febbraio 2021 alle 10:29'. A photograph of the bridge over the river Enza is shown. Below the photo, there's a short summary of the article. On the right side, there are several widgets: a 'CONSIGLIERI REGIONALI' box, a 'coopservice' advertisement, and a 'SONDAGGIO' (poll) titled 'Sostengono alcuni virologi che storicamente "nessuna pandemia sia mai durata più di 2 anni". A tuo avviso, quindi, il Coronavirus si esaurirà da solo o sarà invece necessario il vaccino per sconfiggerlo?'. The poll options are: 'Si esaurirà da solo', 'Serve il vaccino per sconfiggerlo', and 'Resterà e ci si dovrà vaccinare ogni anno'.

interventi di rifacimento del ponte da parte di tutti come la Regione ha già fatto. Il prossimo passaggio è la predisposizione di progetti preliminari coordinati degli interventi che possano prevedere soluzioni definitive e risolutive impegnando in modo congiunto i 28 milioni complessivamente programmati" conclude lotti che aggiunge come il proprio impegno proseguirà verso gli enti preposti fino alla completa attuazione dei lavori.

*Primary Mobile Navigation*



*AN.BO.*

### «Erosione, deludenti i lavori in autunno»

Per Bocchimpani (AsBalneari): «Le opere non sono sufficienti». Per Nonnato (Consorzio Nazioni): «Basta promesse, servono fatti»

COMACCHIO di Valerio Franzoni «Basta con vuote promesse, adesso vogliamo fatti». Non nasconde la propria delusione, il presidente del Nuovo Consorzio Lido Nazioni Gianni Nonnato che, martedì, ha preso parte all'incontro con l'assessore regionale Irene Priolo e le associazioni di categoria per affrontare le problematiche legate all'erosione della costa, un problema che anno dopo anno si aggrava. Da altrettanto tempo sono attesi interventi urgenti per la salvaguardia del litorale e ancora una volta è stato preventivato un rinvio al prossimo autunno delle opere che saranno comunque parziali.

«All' incontro con l' assessore regionale Priolo - riporta Nonnato - ho rappresentato le grosse difficoltà che stanno affrontando gli operatori e mi sarei aspettato che la Regione mettesse una pietra definitiva alle problematiche. Ancora una volta, invece, sono stati accantonati 2,3 milioni di euro. È un intervento urgente, ma mi è stato risposto che sarà possibile realizzarli non prima dell' autunno per garantire la balneabilità nella prossima stagione estiva. Ricordo che la stagione balneare inizia il 15 maggio, e ora siamo alla prima settimana di febbraio». Secondo Nonnato, la Regione continua a sottovalutare l' urgenza delle opere, evidenziando come in alcuni punti si sia assistito al fenomeno dell' ingressione marina a seguito delle mareggiate che si sono susseguite nello scorso dicembre: «Non possiamo più aspettare. Ricordo inoltre che la perdita di attrattiva turistica sul nostro litorale rappresenta un danno per tutto un settore. Per questo ho esplicitamente chiesto un incontro all' assessore regionale ai nostri Lidi, perché prenda direttamente visione delle problematiche e si possano valutare i lavori da realizzare».

Un incontro che è stato fissato dopo Pasqua e in quell' occasione, anche Nicola Bocchimpani (AsBalneari) attende novità concrete. «Sono deluso - commenta - Nel 2016, in un incontro in Comune a Comacchio, partecipai alla presentazione di un progetto complessivo e strutturale di salvaguardia del nostro litorale da 40 milioni di euro. Ieri, di quel 'progettone' ci è stato riferito che verranno realizzati lavori di rimessa in quota delle dighe per 2,3 milioni di euro, rispetto ai 6 milioni di euro preventivati, a Lido delle Nazioni; la realizzazione del tecnoreef a Lido di Pomposa (1.250.000 euro) e altri interventi di somma urgenza. Queste opere non sono sufficienti. Mi sarei atteso una spesa superiore». Bocchimpani, all'incontro, ha rimarcato il fatto che la preoccupazione non è più limitata esclusivamente agli stabilimenti balneari e ai campeggi, ma bensì a tutto il comparto economico che sta al monte. Dunque, la salvaguardia è di difficile sostenibilità - abbiamo perso 2,3 metri di spiaggia in profondità ogni anno e le aziende a questo punto non sono in grado di fare fronte agli impegni economici e finanziari con i fornitori. L'agosto, non può procrastinarsi».

«Sono deluso - commenta - Nel 2016, in un incontro in Comune a Comacchio, partecipai alla presentazione di un progetto complessivo e strutturale di salvaguardia del nostro litorale da 40 milioni di euro. Ieri, di quel 'progettone' ci è stato riferito che verranno realizzati lavori di rimessa in quota delle dighe per 2,3 milioni di euro, rispetto ai 6 milioni di euro preventivati, a Lido delle Nazioni; la realizzazione del tecnoreef a Lido di Pomposa (1.250.000 euro) e altri interventi di somma urgenza. Queste opere non sono sufficienti. Mi sarei atteso una spesa superiore».



Acqua Ambiente Fiumi

---

sufficienti. Mi sarei atteso una spinta superiore».

Bocchimpani, all' incontro, ha rimarcato il fatto che la preoccupazione non è più limitata esclusivamente agli stabilimenti balneari e ai campeggi, ma bensì a tutto il comparto economico che sta a monte. Dunque, la situazione è di difficile sostenibilità: «Abbiamo perso 2,5 metri di spiaggia in profondità ogni anno e le aziende a questo punto non sono in grado di fare fronte agli impegni economici e finanziari con i fornitori». Urgono azioni, non più procrastinabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Area destra del Candiano, fogne finite a novembre

*L'intervento è ritenuto fondamentale ed è propedeutico al risanamento del canale. Sarà posato anche un cablaggio in fibra ottica*

È fissato per novembre un altro importante traguardo per la Darsena: la fine dei lavori alle fognature, un punto di partenza ritenuto fondamentale per lo sviluppo futuro del quartiere. E difatti il costo per il cantiere, che sta procedendo dallo scorso settembre, è imponente: in totale sono oltre otto milioni e 89mila euro. Si tratta di risorse interamente finanziate dallo Stato grazie al bando per la riqualificazione urbana e per le periferie.

Del resto il nuovo impianto fognario della Darsena è considerato da anni un intervento fondamentale per rilanciare il quartiere partendo proprio dal suo elemento distintivo e di maggiore attrazione, ovvero l'acqua: solo una volta completato questo intervento sarà possibile infatti pensare al risanamento del canale Candiano. «Il progetto prevede la risoluzione delle principali criticità presenti nell'area destra del Candiano sull'attuale sistema fognario, tenendo conto anche della previsione di espansione sull'area previsto dal piano operativo comunale» spiegano da Palazzo Merlato, aggiungendo che l'obiettivo

è riqualificare il sistema fognario: «Andando ad adeguare gli impianti esistenti, con miglioramento dell'efficienza dell'intero sistema». L'intervento è gestito in primis dall'assessorato ai Lavori pubblici nelle mani di Roberto Fagnani. Oltre alle fogne, i lavori prevedono anche la realizzazione del cablaggio in fibra ottica nell'area in questione. I primi interventi sono partiti nel secondo semestre del 2020, quando sono stati fatti i lavori funzionali all'avvio del cantiere vero e proprio. In seguito sono state rilevate piccole esigenze tecniche da aggiungere al cantiere e prima sconosciute, come la presenza della parte interrata di una vecchia pesa nell'area di via Pirano che andrà demolita perché interferisce con i lavori. L'intervento vero e proprio, nella parte destra del Candiano, è costituito dalla realizzazione di un impianto idrovoro, di una vasca di 'prima pioggia' e di sollevamento dedicato. Nella zona di via Pirano il progetto prevede la costruzione di un collettore di fognatura bianca. Il lato destro del Candiano è quello su cui negli ultimi anni è stata pensata e realizzata la maggior parte dei progetti di rilancio, e qui il progetto verrà completato con la posa di una tubazione della lunghezza totale di circa 1 chilometro per il cablaggio della fibra ottica nell'area. Lungo la sinistra del canale, invece, è prevista la posa della fognatura che attraversa il Candiano con una tecnica sotterranea senza scavo, meno impattante per i cittadini. La conclusione del cantiere prevista per novembre non porterà a un grosso cambiamento a livello visivo, ma sarà la base e il punto di partenza per poter procedere con gli interventi di riqualificazione - anche privati - previsti per il futuro.

**Area destra del Candiano, fogne finite a novembre**  
L'intervento è ritenuto fondamentale ed è propedeutico al risanamento del canale. Sarà posato anche un cablaggio in fibra ottica

**8 MILIONI PER IL CANTIERE**  
Il costo per il cantiere, che sta procedendo dallo scorso settembre, è imponente: in totale sono oltre otto milioni e 89mila euro. Si tratta di risorse interamente finanziate dallo Stato grazie al bando per la riqualificazione urbana e per le periferie.

**I NOVI Saranno realizzati un impianto idrovoro e una vasca di 'prima pioggia'**

**L'intervento vero e proprio, nella parte destra del Candiano, è costituito dalla realizzazione di un impianto idrovoro, di una vasca di 'prima pioggia' e di sollevamento dedicato.**

**PANETTERIA - PASTICCERIA - CAFFETTERIA GASTRONOMIA VEGETARIANA - RISTORAZIONE BIO - CATERING**  
**Ceccolini Bio**  
La cortesia di mangiar sano e biologico al 100%  
**VENDITA E ASPORTO** di tutti i prodotti fino alle 19.30  
**CONSEGNA A DOMICILIO** con prenotazione entro le ore 10  
Rimanet aggiornati, segui la nostra pagina Facebook  
Via D'Azeglio 3/C - Ravenna - Tel. 0544 217700 www.ceccolini.bio • info@ceccolini.bio • CeccoliniBio

sa.ser © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«dimostra la partecipazione senza precedenti alle iniziative organizzate per il suo ripristino».

E, particolare altrettanto importante, questo luogo costituiva il fiore all'occhiello del Sic, ossia il Sito di interesse comunitario di Torriana, Montebello e fiume Marecchia. Senza dimenticare aggiungono gli esponenti dell'associazione - che in base ad un recente sondaggio condotto da Eurisko, per l'Enpa ben 8 italiani su 10 si dicono "contrari alla caccia ed a ogni ipotesi di ulteriore liberalizzazione del settore venatorio". «La politica ora ha il compito di decidere in un senso o nell'altro - riconosce infine il Comitato, a suggello delle sue considerazioni - ma nel rispetto delle regole di chiarezza e trasparenza. Ed in quest'ottica restiamo dunque in attesa di risposte».

*CARLA DINI*

## Oasi di Torriana-Montebello, il futuro nelle mani di Regione e Provincia

Lunedì 8 febbraio i tre sindaci di Poggio Torriana, **Santarcangelo** di Romagna e Verucchio si incontreranno con i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Rimini per decidere il futuro dell' oasi di Torriana-Montebello. "Questo incontro è un risultato molto importante, al quale si è arrivati anche grazie al lavoro del Comitato e alle proposte di buon senso che abbiamo fatto per risolvere il problema dei cinghiali e per la tutela di questo prezioso territorio", spiegano i referenti del comitato, "Diamo atto ai tre sindaci di aver rispettato gli impegni assunti e ci auguriamo che le nostre proposte aiutino a restituire all' oasi il diritto di esistere . Dal punto di vista tecnico e scientifico è ormai chiaro a tutti che la decisione di distruggere l' oasi non serve a ridurre i cinghiali . Lo dice il Ministero dell' Ambiente attraverso l' Ispra che in vari documenti e risposte a quesiti indica come la caccia collettiva in braccata non abbia dimostrato efficacia nel contenere né le presenze di cinghiali, né i danni da questi causati. Una tesi, quella dell' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) confermata anche dai numeri (i cinghiali abbattuti in braccata nel ATC RN1 con l' Oasi aperta alla caccia sono stati 1051,

gli stessi dell' anno precedente con l' Oasi protetta). Per fare fronte a questa criticità ci sono altri sistemi più efficaci e non dannosi per l' ambiente, utilizzati nelle aree protette, quali i chiusini mobili gestiti dagli agricoltori locali come veniva fatto in passato nella vecchia Oasi con risultati eccellenti. L' Oasi era l' eccellenza del SIC (Sito di Interesse Comunitario) di Torriana, Montebello, **Fiume Marecchia** e la decisione di ridurla a una dimensione insignificante è stata politica, senza motivazioni sostenibili dal punto di vista scientifico, ma anche senza il consenso della gente. Basta ricordare la grande partecipazione senza precedenti alle iniziative organizzate sul territorio per il ripristino dell' Oasi e, più in generale, l' opinione di 8 italiani su 10 che si dicono contrari alla caccia e a ogni ipotesi di ulteriore liberalizzazione del settore venatorio (Fonte: sondaggio realizzato da Eurisko per conto dell' ENPA). Adesso spetta alla politica e ai suoi responsabili decidere se confermare o modificare la sciagurata decisione di ridurre dei 2/3 l' Oasi istituita oltre trent' anni fa. Il Comitato chiede che l' Oasi sia riportata ai suoi confini originali. Aggiungiamo solo una considerazione. La politica ha il compito di decidere in un senso o nell' altro, ma nel rispetto delle regole di chiarezza e trasparenza. Restiamo in attesa di risposte". Per il Comitato per l' Oasi di Torriana Montebello Riccardo **Santolini**, Giancarlo Zoffoli, Daniele



The screenshot shows the altarimini.it website interface. The main article headline reads: "Oasi di Torriana-Montebello, il futuro nelle mani di Regione e Provincia". Below the headline, it states: "Il comitato 'I sindaci hanno rispettato gli impegni, ora speriamo che le nostre proposte siano accolte'". The article is dated "Poggio Torriana | 09:28 - 03 Febbraio 2021". The website header includes navigation menus for HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, EVENTI, SPORT, TURISMO, and ALTRO. There are also social media icons and a search bar. On the right side, there are several promotional banners for services like CNA, Park Hotel Serena, and Zoo Garden.

Amati, Nicoletta Ventimiglia.